



Comune di Vergiate

Miranda Baratelli Ostini
Assessore Ambiente e Cultura
luglio 2005

A distanza di due anni dall'inaugurazione del padiglione in bamboo al Bosco di Capra* e tre dall'inizio di questo progetto che ci vede protagonisti insieme all'Associazione Emissionizero, riteniamo opportuno tracciare una sintesi dell'esperienza vissuta per testimoniare la soddisfazione per gli importanti obiettivi raggiunti, ma anche le non poche difficoltà che abbiamo dovuto affrontare, a dimostrazione della volontà dell'amministrazione comunale e della comunità di Vergiate di promuovere una cultura per lo sviluppo sostenibile mediante azioni concrete.

Costruire in Bamboo al Bosco di Capra

Perché questo progetto a Vergiate

Nel 1998 il Comune di Vergiate ha avviato nella frazione di Cimbro il progetto sperimentale di edificazione di unità di abitazione da realizzare con la tecnica dell'autocostruzione.

In pratica, alcuni cittadini che non avrebbero avuto la possibilità di acquistare una casa ai prezzi attuali del mercato immobiliare, partendo da una proposta della amministrazione comunale che ne ha poi accompagnato e sostenuto il processo di realizzazione, hanno colto l'opportunità di autocostruirselo con tecniche innovative. Impegno non da poco che ha comportato tre anni di lavoro duro, ma in questo modo sono state realizzate abitazioni con requisiti di qualità e con un risparmio di spesa rispetto al valore finale superiore al 50%.

Perché al Bosco di Capra *

Nel mese di Maggio 2002, l'Associazione Emissionizero aveva rivolto al Comune di Vergiate la proposta di aderire al Progetto "Costruire in Bamboo" da essa lanciato, finalizzato alla promozione del bamboo come materiale da costruzione sostenibile.

Il Comune di Vergiate aveva espresso interesse all'iniziativa ritenendo che l'adesione alla proposta avrebbe assunto particolare rilievo nel proprio territorio, individuando nel Bosco di Capra, un'area attrezzata per il tempo libero e tradizionalmente utilizzata per feste campestri nel periodo estivo, un sito, adatto a sviluppare più moduli di intervento e studio dando al tempo stesso visibilità e risalto al progetto attraverso la realizzazione di una struttura di fruizione pubblica permanente, che sarebbe stata la prima costruzione permanente in bamboo a uso pubblico in Europa. Inoltre, il Comune

potrebbe cogliere l'opportunità di migliorare la funzionalità dell'area (copertura di tutta l'area – oltre 500 mq - per protezione dalla pioggia, mitigazione delle emissioni sonore, maggiore fruibilità) con un impegno finanziario inferiore a quanto necessario per costruzioni di pari dimensioni realizzate con materiali tradizionali.

(*la traduzione in italiano del termine dialettale 'busc di cavar' obbligherebbe a dire Bosco delle Capre, ma nell'uso corrente è radicata la declinazione al singolare)

Cronologia, atti e azioni

Maggio 2002: l'Associazione non-profit Emissionizero invita il Comune di Vergiate ad aderire al progetto learning-by-doing (imparare facendo) "Costruire in bamboo" che prevede un seminario a settembre condotto dall'architetto colombiano Simon Velez, uno dei maggiori esperti mondiali dell'impiego del bamboo in architettura.

A seguito dei colloqui preliminari con l'Amministrazione di Vergiate, Emissionizero propone due opzioni: la prima è limitata a un unico modulo di circa 120 mq. da realizzare a settembre 2002, la seconda prevede più moduli di attuazione nell'arco di nove mesi per realizzare la copertura dell'intera area di circa 500 mq.

L'Amministrazione di Vergiate opta per la realizzazione di più moduli e delinea l'opportunità di una convenzione con l'associazione che abbia durata e un reciproco impegno che vada oltre il mese di Settembre 2002. In entrambe le opzioni il Comune di Vergiate, già proprietario dell'area e in seguito della struttura che verrà realizzata da Emissionizero, oltre a una quota di cofinanziamento dovrà fornire supporto tecnico per gli aspetti procedurali-autorizzativi e supporto operativo per l'apertura del cantiere e l'organizzazione dei seminari nei quali è prevista anche la formazione dei due dipendenti comunali che seguiranno l'evoluzione del progetto (Geom. Carlo Iervolino - Ufficio Ambiente, Arch. Gabriella Seganfredo - Ufficio Tecnico).

24 giugno 2002: con Deliberazione n° 54 la Giunta Comunale aderisce al progetto deliberando a favore della seconda opzione.

17 Luglio 2002: con Deliberazione n° 32 il Consiglio Comunale di Vergiate approva la bozza di convenzione con Emissionizero. Nella stessa seduta viene presentato dalla presidente dell'associazione Valeria Chioetto il progetto formativo-costruttivo corredato da un modello della struttura a corpo unico e gli elaborati preliminari di progetto predisposti dall'Arch. Neri Braulin sulla base delle indicazioni dell'architetto Velez, al quale erano stati inviati in precedenza i rilievi planimetrici del sito forniti dal Comune.

24 Luglio 2002: la presidente dell'Associazione Valeria Chioetto e il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune Geom. Graziano Magni firmano la convenzione che impegna l'Amministrazione all'erogazione da parte del Comune di Vergiate, entro il 15/08/2002, di un primo acconto di 25.000 Euro ad Emissionizero per la conferma dell'ordine d'acquisto del bamboo in quantità idonea per la realizzazione di tutta la struttura (Guadua angustifolia proveniente da fornitore colombiano indicato dall'Arch. Velez).

Agosto 2002: il Comune di Vergiate avvia l'iter procedurale per le necessarie autorizzazioni: il 19/8/2002 Autorizzazione n°1/2002 ai sensi dell'art.19 LR. 22/12/89 n°80 per il dissodamento del terreno e Autorizzazione Paesistica n°108/2002; il 20/8/2002 con deliberazione n°70 la Giunta Comunale approva il progetto definitivo a firma dell'Arch. Braulin. Il progetto è a firma dell'Arch. Neri Braulin per la necessità di assegnare la responsabilità ad un professionista abilitato ad esercitare in Italia. Il Comune inizia lo smantellamento delle strutture esistenti.

Nella prima decade di Agosto, Emissionizero segnala difficoltà circa l'ottenimento del visto Schengen della durata di un anno, richiesto del tutto inaspettatamente e imprevedibilmente da Velez come condizione per il suo viaggio in Italia, non avendo peraltro lo stesso Velez prodotto i documenti necessari e in tempo utile per espletare tutte le procedure necessarie presso l'Ambasciata Italiana a Bogotá. Dati i tempi strettissimi e la notorietà dell'invitato, Emissionizero chiede al Comune di Vergiate di intervenire affinché si cerchi comunque di garantire a Velez l'emissione di un visto idoneo. In questo periodo si susseguono interventi a diversi livelli sia da parte di Emissionizero che dell'Amministrazione di Vergiate, presso il Ministero degli Esteri a Roma e dell'Ambasciata italiana a Bogotá, tra i quali una sollecitazione scritta del Comune di Vergiate al Sottosegretario del Ministero degli Esteri a Roma, del 19 agosto trasmessa per fax il 20 agosto 2002.

Successivamente sia Ministero che Ambasciata a Bogotá confermano l'emissione dell'unico visto tecnicamente possibile nell'immediato, valido per un mese e urgente per il suo imminente viaggio in Italia, per poi fargli ottenere un visto-Schengen della validità di un anno al suo ritorno in Colombia. Simon Velez inspiegabilmente non ritira, pare rifiutandosi di accettare un visto diverso da quello da lui richiesto. Si susseguono allora numerosi interventi telefonici sia da parte di Emissionizero che da parte dell'Assessore Miranda Baratelli per comprendere il rifiuto di Velez e per convincerlo a venire comunque, atteso e graditissimo ospite. Tentativi peraltro falliti senza poter ottenere alcuna giustificazione e neppure in alcuni casi addirittura udienza.

Seppure dispiaciuta e preoccupata per la defezione di Velez, a questo punto l'Amministrazione di Vergiate, fortemente convinta della bontà dell'iniziativa, in accordo con Emissionizero decide di dare priorità alla realizzazione del progetto.

9 settembre 2002: avvio del laboratorio per la realizzazione del primo modulo con la consulenza di assistenti/formatori che Emissionizero ha individuato e proposto in alternativa a Velez, scelti tra esperti che avevano a loro volta già frequentato corsi con Velez o lavorato con lui. La direzione dei lavori e il piano della sicurezza sono curati rispettivamente dagli Arch. N. Braulin e A. Rogora. Si delinea la necessità di modificare il progetto sia per meglio procedere alla realizzazione per moduli separati, sia per nuove valutazioni in ordine al miglioramento della funzionalità.

13 settembre 2002: richiesta di modifica del progetto, che ora prevede tre moduli di cui uno centrale rialzato di un metro, cui seguono tutte le approvazioni occorrenti (Deliberazione Giunta Comunale n° 82 del 17/9/2002 – nuova Autorizzazione Paesistica n° 131/2002 rilasciata il 4/11/2002).

8 novembre 2002: Emissionizero consegna il primo modulo di circa 120 mq.

Novembre 2002 – Marzo 2003: Emissionizero procede alla realizzazione del modulo a Est, su richiesta del Comune di ultimare prioritariamente entro il mese di Aprile 2003 la realizzazione di tale modulo per consentire alle imprese incaricate dal Comune stesso la costruzione del corpo dei servizi e degli impianti, nell'intento di rendere il più agevole possibile la compresenza del cantiere-scuola di Emissionizero e delle imprese suddette. A tale scopo il Comune si rende disponibile a modificare, anticipandole, alcune scadenze di pagamento previste dalla convenzione.

3 febbraio 2003: con Deliberazione n°12 la Giunta Comunale decide in tal senso per favorire l'avvio delle opere complementari, a carico del Comune, per attrezzare l'area per la fruizione pubblica (pavimentazioni, impianti elettrici, bagni, modellamenti aree esterne con piantumazioni, accessi, recinzioni, reti tecnologiche, ecc). I lavori verranno tutti completati in tempo utile per consentire lo svolgimento della tradizionale stagione estiva di feste.

Giugno 2003: per esigenze tecniche viene modificata la copertura del tetto (tegole canadesi anziché marsigliesi) con rilascio di relativa Autorizzazione Paesistica n°65/2203 del 11 giugno 2003.

5 luglio 2003: dopo aver effettuato diverse prove di carico direttamente sulla struttura e altre di laboratorio sui materiali, Emissionizero trasmette la documentazione della prima parte dell'iter di collaudo ("Relazione sui calcoli statici" effettuata da Arch. Giuliano Curti di Melegnano) che proseguirà in collaborazione con lo Studio De Miranda Associati di Milano e l'Istituto di ricerche e collaudi M.Masini srl di Rho fino alla redazione della certificazione di idoneità statica richiesta dalla convenzione. Tra l'altro, il 21 luglio 2003 una tromba d'aria di notevoli dimensioni investe Vergiate e diversi Comuni limitrofi e il padiglione in bamboo subisce, indenne, anche un violento primo collaudo 'sul campo'.

6 luglio 2003: inaugurazione del nuovo padiglione.

Da allora il padiglione in bamboo del Bosco di Capra, oltre ad essere al centro delle estati vergiatesi e di molte altre occasioni culturali e di vita sociale (si calcolano quasi 30.000 presenze anno), continua ad essere meta di visitatori di diversa provenienza e oggetto di studio da parte della comunità scientifica internazionale grazie soprattutto alla ininterrotta attività di coinvolgimento, sensibilizzazione e ricerca svolta da Emissionizero che nel Marzo 2004 ha presentato la costruzione di Vergiate al VII Congresso Mondiale sul Bamboo a Nuova Delhi .

Miranda Baratelli Ostini
Assessore Ambiente e Cultura
Comune di Vergiate

Vergiate, luglio 2005